

La redazione della Rivista del Tambosi

Layout artist

Filippo Soardo
Angelica Iandolo
Leonardo Boninsegna
Alessandro Chiogna

Writer

Adrian Mic
Alessia Pisoni
Anna Velo
Agata Litterini
Cecilia Litterini
Desiree Bertè
Elena Sandri
Leonardo Jetter
Lorenzo Forti
Sofia Sciancalepore

Professori

Daniela Scrivano
Sara Losa
Stefano Cagol

Il Tambosino

Vita, morte e miracoli del giornalino della scuola

di *Cecilia Litterini*

Ciao lettori del Tambosino, come avete passato le vacanze e soprattutto come è iniziato questo nuovo anno scolastico? Spero vi siate rilassati e che non stiate già impazzendo per i troppi compiti o le troppe

verifiche, o nel caso in cui ci sia un professore che sta leggendo, spero lei sia stato clemente e non abbia già bombardato di interrogazioni e compiti in classe i suoi poveri studenti.

Comunque, a parte le chiacchiere, come articolo di apertura della prima edizione di quest'anno, la redazione del Tambosino ha pensato di scrivere un po' della **storia del giornalino e del lavoro che si cela dietro**; e chi potrebbe essere la persona migliore per scriverlo se non la fantastica **caporedattrice** (ovvero io)? Ovviamente sto scherzando, anzi, devo ammettere che quando mi è stato affidato l'incarico ero tanto lusingata quanto spaventata. Bando alle ciance, passiamo a parlare delle cose importanti: il progetto per la creazione del giornalino della scuola nasce ben 4 anni fa, da un progetto presentato dalle prof di Lettere Sara Losa e Daniela Scrivano coinvolgendo soprattutto i loro studenti.

Il nome **Tambosino** deriva dall'unione di **Tambosi** e **Giornalino**, molto **pratico** e **veloce** e dalla geniale proposta di un nostro ex alunno.

Lo scopo del giornalino **era ed è tutt'ora**, quello di poter **intrattenere studenti e professori della scuola tramite articoli divertenti e leggeri**, come l'oroscopo, ma anche quello di **far conoscere i componenti dello staff e del corpo docenti dell'istituto** tramite la rubrica "Il prof del mese" – così da poter far conoscere dei piccoli fan fuct a studenti e colleghi – . Ultimo ma non per importanza, la volontà di parlare di attività o parti della scuola, di cui si conosce poco, così da rendere il **più efficiente e rapida la comunicazione**.

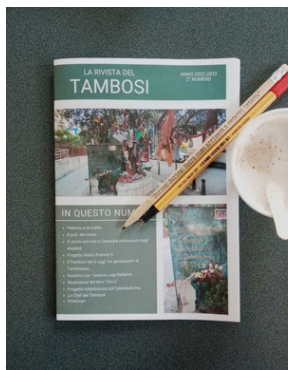
Ormai dall'anno scorso la **Redazione** è composta da **due parti**: ci sono gli **scrittori** e gli **impaginatori**.

Siamo tutti tenuti in riga dalle due docenti di Lettere, mentre per la gestione **dell'impaginazione** ci affidiamo al **prof. Stefano Cagol**. Seguendo la gerarchia, dopo i prof c'è la **capo redattrice, ovvero io Cecilia Litterini**, che cerco di fare del mio meglio per **far rispettare scadenze ed essere sicura che sia tutto in regola**; non faccio tutto da sola, **Angelica landolo** mi aiuta a mantenere l'ordine per quanto riguarda gli impaginatori.

Per la realizzazione di ogni edizione seguiamo un piccolo iter: come prima cosa ci incontriamo un pomeriggio fuori dall'orario scolastico, solitamente **il mercoledì (se siete interessati a partecipare potete tranquillamente chiedere ai vostri docenti e vi facciamo sapere la data del prossimo incontro).**

In questo **incontro** parliamo di come è andata l'edizione precedente e di quali aspetti sono piaciuti o sono da modificare; poi passiamo al **brain storming** sugli articoli da scrivere a seconda di cosa ci sarà nel breve periodo che possa interessare. **Per essere sicuri di lavorare al meglio, non ci facciamo mai mancare un pacchetto di caramelle (lo zucchero aiuta a ragionare).**

Una volta decisa la scaletta, ogni **scrittore** decide a quale titolo/i lavorare e predisponiamo una **data di scadenza**. I lavori vengono consegnati e qui entrano in gioco le docenti, che **revisano** il nostro lavoro. Una volta che gli articoli sono pronti, vengono mandati agli impaginatori, che appunto **impaginano...** Il lavoro ormai è praticamente finito, infatti mancano solo la **stampa** e la **distribuzione**; ci tengo a ricordare che oltre alla **versione cartacea** che ogni classe riceve, si



può sempre leggere il giornalino anche in digitale: infatti sul **sito della scuola** c'è una parte dedicata al **Tambosino** nel **menù Didattica → Attività e Progetti**

(link: [https://tambosino/](https://tambosi.tn.it/servizio/tambosino/)), dove potete reperire anche tutti i numeri degli anni scorsi.

Credo di avervi raccontato tutto e spero anche di avervi invogliato a partecipare, magari anche solo a un incontro: non mi dilungo oltre e vi lascio continuare la lettura del nostro giornalino.

Tanto lo so che volete correre a vedere quanti punti avete preso all'Oroscopo”



La redazione del Tambosino visita la redazione dell'Adige

di Lorenzo Forti

Che emozione entrare finalmente in uno dei luoghi più iconici della città di Trento. A tutti è capitato, tornando da una giornata trascorsa in montagna, di imbattersi nella scritta "**l'Adige**" alta e imponente a dominare sulle case sottostanti. Dopo averla visitata in data **mercoledì 4 ottobre 2023** insieme a tutti i componenti della Redazione del "Tambosino" posso dire che l'attesa è stata ripagata.

Appena arrivati, siamo stati subito accolti da Fabrizio Torchio, uno dei volti storici del quotidiano che ci ha condotti in una delle molte sale della struttura, e lì, dopo esserci fatti raccontare il suo percorso che l'ha portato a diventare un giornalista, abbiamo avuto l'opportunità di fargli tutte le domande che volevamo.

Dopo aver rotto il ghiaccio, i temi trattati sono stati i più disparati: dal **futuro della carta stampata**, sul quale abbiamo avuto risposte discordanti, a qualche curiosità sulla **vita del giornalista**. Abbiamo discusso anche di **intelligenza artificiale**, **titoli sensazionalistici** e della **differenza tra giornale nazionale e locale**.

La visita è poi proseguita nella **redazione digitale**. Qui, il modo di fare informazione è totalmente diverso.

L'uscita delle notizie è in tempo reale; non c'è tempo di aspettare la riunione in redazione, anche perché la concorrenza è spietatissima.

Dare la notizia anche solo cinque minuti prima degli altri può essere decisivo per essere "uno dei tanti" o "il primo della lista". Questo svela il **frenetico mondo dell'informazione digitale, dove ogni secondo conta e ogni scoop può fare la differenza**.

Terminata la visita alla "redazione online", è giunto il momento più significativo: **l'incontro con il direttore Pierluigi Depentori**. Fin da subito, ci ha messi a nostro agio, rispondendo alle nostre domande e condividendo la sua storia. Anche qui i discorsi sono stati i più variegati, spaziando dal **percorso per diventare parte di un giornale come "L'Adige"** ai corsi universitari più idonei per intraprendere una carriera nell'editoria.

Al termine della discussione, Depentori ha colto l'occasione per mostrarci **l'evoluzione dell'editoria**, dimostrando come in pochissimo tempo e con soli due clic sia stato in grado di stampare la **copertina del giornale del giorno seguente**, con la nostra foto appena scattata in bella evidenza al centro della pagina. In pochi minuti ci ha mostrato l'evoluzione della tecnologia in un settore che deve reinventarsi adattarsi alle nuove sfide. Dopo aver concluso la nostra esperienza e aver appreso la bella notizia – **saremmo stati presenti nell'edizione ufficiale del giorno successivo** – è giunto il momento di riflettere su quanto appena vissuto. Prima di oltrepassare la soglia di uscita, mi è tornato alla mente mio nonno. Con lui, il giornale era quasi una religione.



Ricordo con piacere quando mi dava **l'euro e cinquanta per andare a prendere proprio "l'Adige"**. Era una missione assicurarsi che il giornale arrivasse a casa in condizioni perfette, altrimenti, come diceva lui, non l'avrebbe letto nel modo giusto. **E ora, essere proprio su quel giornale che compravo da bambino mi ha riempito d'orgoglio.** È stata un'esperienza formidabile che ci ha permesso di vedere **quello che c'è dietro la nostra informazione di tutti i giorni** reso ancora più efficace dai ricordi della mia infanzia che tale visita mi ha riportato alla mente.

l'Adige
 Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige
 www.ladige.it

SCUOLA Gli studenti dell'Istituto «Tambosi» hanno fatto una lezione davvero speciale e coinvolgente: ecco chi c'era
Che bella la visita in redazione!
 Nella sede dell'Adige tantissimi giornalisti in erba, tutti pieni di curiosità

LE RICICCHE
 Come abbiamo visto, le cinque W del giornalismo

Il nostro giornale Dalla fondazione ai giorni nostri. E sul social si va da Facebook ad Instagram passando per Twitter e per Telegram
Una storia lunga settant'anni: piena di notizie dal territorio

Un modo diverso di studiare una lingua

Laboratorio L2

di Cecilia Litterini e Agata Litterini

Ciao cari lettori, anche quest'anno il Tambosino vuole continuare sui passi dell'anno scorso e portarvi a **conoscere a 360 gradi l'Istituto Tambosi e chi ne fa parte**. Con questo articolo, infatti, vogliamo raccontarvi il **Laboratorio L2**, da dove nasce e come funziona.

Questo laboratorio è stato **voluto dai Dirigenti delle scuole superiori di Trento nel 2005** quando sono arrivati i primi ragazzi non italofofoni (stranieri) per insegnare loro l'italiano come **L2 (lingua seconda)** ovvero la lingua con cui dovranno pensare e studiare. **Le scuole attualmente partecipanti al progetto sono 12 e ci si ritrova al Tambosi perché da sempre è il capofila di questa rete.**

Le aule in cui si incontrano sono due nelle palazzine, più le tre aule poste nel cortile. Ogni istituto ha un referente per le attività di lingua, che partecipano ai consigli di classe: per il Tambosi **la referente è la prof.ssa Elena Pasolli.**

Attualmente ci sono tre insegnanti di L2 e un insegnante di matematica; per coprire tutta l'utenza e tutti i corsi usufruiscono anche di insegnanti in pensione che abbiano la qualifica di L2.



Ora come ora ci sono **circa 100 ragazzi**, suddivisi nei vari corsi: due corsi a livello 0, uno o due corsi livello 0+, uno A1 e uno A2 e il pomeriggio, invece, i livelli più avanzati. I ragazzi fanno dalle 10-12 ore settimanali di laboratorio, e mano a mano che migliorano diminuisce la loro presenza. Ogni settimana lo staff partecipa a due ore di programmazione per confrontarsi sui miglioramenti dei ragazzi e quindi sulla “promozione” al livello successivo.



Tutti gli alunni frequentano il laboratorio almeno due ore al giorno e si cerca di prepararli alla maturità. Purtroppo, se non riescono a superare l'esame di stato non hanno nessuna certificazione in mano; quindi, ci si focalizza su l'esame di terza media, necessario per la richiesta di soggiorno. Bisogna tenere in considerazione che **per avere una buona conoscenza della lingua “dello studio”, ci vogliono circa sette anni.**

Una cosa che ci teniamo a specificare è che il **laboratorio è scuola**: ogni alunno ha diritto al PDP (percorso didattico personalizzato), che comprende la presenza del laboratorio e/o le facilitazioni per altre discipline, fatto e firmato dal consiglio di classe.



La prof del mese

di Leonardo Jetter e Lorenzo Forti

1. CHI È SABRINA DE DONNO E QUAL È IL SUO RUOLO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA?

Sabrina De Donno è nata a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi. Nonostante il suo amore per la sua terra natale, ha sentito il bisogno di confrontarsi con nuove realtà e si è trasferita a Siena per studiare Economia Bancaria. Dopo essersi laureata con il massimo dei voti, ha continuato a lavorare nel mondo universitario e si è dedicata anche all'organizzazione di eventi musicali e spettacoli. Successivamente, si è trasferita a Trento per raggiungere la sua famiglia. Sempre a Trento, ha ricevuto la sua prima supplenza alle scuole superiori: grazie a questa esperienza ha subito capito che questa era la strada per lei, ed ha intrapreso la carriera nell'insegnamento. Ha conseguito una seconda laurea in Scienze Politiche, vari master e l'abilitazione all'insegnamento. Attualmente lavora come collaboratrice del dirigente scolastico occupandosi dell'organizzazione e della gestione di diverse aree del

panorama scolastico, come l'orientamento, la formazione delle classi e delle cattedre dei docenti e la risoluzione dei problemi organizzativi e relazionali. La prof.ssa De Donno trova davvero gratificante poter sostenere gli studenti nel loro percorso di crescita personale e nello sviluppo delle loro potenzialità ed è fermamente convinta che questo significhi essere testimone dei progressi individuali degli studenti e aiutarli a scoprire le proprie capacità e talenti, fornendo loro le risorse e l'incoraggiamento necessari per raggiungere i loro obiettivi e si sente fortunata ad avere questo ruolo nella vita dei suoi studenti.

2. UN PRO E UN CONTRO DELLA NOSTRA SCUOLA.

L'intervistata sostiene che un punto di debolezza nella nostra scuola è l'elevato tasso di bocciatura nelle classi prime nonostante gli sforzi degli insegnanti, dello staff dirigenziale e degli orientatori. A suo parere il fenomeno è dovuto al fatto che alcuni studenti e/o famiglie,

ignorino i consigli orientativi dei docenti degli istituti di provenienza e scelgano la nostra scuola sottovalutando l'impegno necessario, che non è obbligatoriamente inferiore rispetto ai licei. Bisogna tenere presente le difficoltà di ogni scuola: i ragazzi che scelgono il nostro istituto tecnico sviluppano competenze diverse, non necessariamente più agevoli. Tuttavia, il punto di forza del nostro istituto è la possibilità di avere due percorsi in uscita.

I diplomati possono decidere di entrare direttamente nel mondo del lavoro o proseguire la loro formazione accedendo all'università. In entrambi i casi, gli studenti avranno acquisito le competenze e le abilità necessarie per affrontare con successo il percorso scelto, grazie alle numerose attività progettuali e formative offerte fin dal primo anno.

3. UN SUO PARERE SULLA TAMBOSIBAND E SUL VALORE AGGIUNTO CHE PUO' DARE ALLA SCUOLA.

La prof.ssa De Donno, vocalist della Tambosi band, crede che la musica svolga un ruolo fondamentale nella formazione degli adolescenti e che possa aiutare a superare periodi difficili, in cui ci si sente inadeguati, insicuri, tristi o soli. Indipendentemente dal genere, la musica offre un rifugio

che può far sentire i giovani compresi e capiti. La musica non solo fornisce "una luce nel grigiore quotidiano", ma aiuta anche ad esprimersi, divertirsi, emozionarsi e creare legami comunitari. La Tambosiband ha tante finalità formative ed educative, ma quella principale è sicuramente di creare unità, avvicinando i ragazzi al mondo degli adulti, riducendo e talvolta annullando il gap generazionale; il gruppo è costituito da docenti e da studenti, per creare un'unione armonica tra i ragazzi e i professori e intonare la melodia di un periodo della vita davvero magico.

IL DARK WEB

di Alessia Pisoni

Nella giornata del **9 ottobre 2023** su Meet, dalle ore 17:30 alle ore 19:30 si è tenuta una **formazione per i genitori e docenti su dark web, rischi in rete e cyberbullismo** con la scrittrice **Sara Magnoli**, autrice del libro **"Dark web"** che alcune classi leggeranno durante l'anno scolastico, **Maria Pia Izzo**, esperta di informatica forense e consulente tecnico del Tribunale e della Procura e **Eva Balzarotti**, esperta settore ICT (specializzata in computer forensics e investigazioni). Mentre nella giornata dell'**11 ottobre 2023** dalle 16:00 alle 20:00 si è svolto un incontro in Aula Magna presso la sede dell'Istituto Tecnico "A. Tambosi" per genitori, docenti e ragazzi, dove si è tenuta la visione del film **"Nerve"** cui sono seguite altre attività tra cui alcune domande poste ai presenti e riportate qui sotto.

1. Conosci le challenge online?

Ragazzi: 9 voti hanno detto di no, 22 hanno confermato e 7 hanno affermato di averne fatta almeno una.

Genitori: Nessuno ha detto di non conoscere le challenge, 20 hanno detto di conoscerle e nessuno ne ha mai fatta una.

2. Un aggettivo che abbineresti a

"challenge" online: Le risposte emerse da parte dei ragazzi sono: **divertente, pericoloso e stupido**. Mentre gli aggettivi principali detti dagli adulti sono stati: **pericoloso, divertente e inutile**.

3. Perché gli adolescenti decidono di partecipare ad una challenge?

Questa domanda è stata posta solo agli adulti e le principali risposte sono state: **per noia, per divertimento e per moda**. Successivamente è stato proposto un sondaggio durante la prima parte del film, mentre i protagonisti stavano **svolgendo delle challenge pericolose**, in particolare stavano andando ad alta velocità in moto con gli occhi coperti.

ARE YOU A

WATCHER

OR

PLAYER

4. Hai mai fatto una cosa così eccitante?

La risposta principale è stata no.

A metà del film la protagonista deve fare una challenge quasi mortale: andare da un palazzo all'altro rimanendo in sospeso con una scala.

5. Tu faresti la sfida della scala per 100.000€?

La maggior parte delle risposte è stata **no**, pochi **sì** e alcuni lo avrebbero fatto ma solo per una cifra maggiore!

Quasi alla fine del film, il gioco "Nerve" chiede agli spettatori se vogliono far sparare Vee, la protagonista.



6. E tu voteresti sì o no per far sparare Vee?

10 voti sono stati positivi mentre 33 negativi. E tu hai visto il film? Se sì, cosa avresti risposto a tutte queste domande?

Una notte al Tambosi

di Elena Sandri

Cari Tambosiani, vi siete mai chiesti com'è la nostra scuola quando cala il sole? È il momento di scoprire come funziona il **corso serale del Tambosi**.

Per chi non sapesse di cosa sto parlando, il **corso serale è rivolto principalmente a coloro che non hanno finito gli studi e lavorano, a partire dai 16 anni**.

Ho intervistato un amico della mia età che frequenta il corso serale, e spero di fare chiarezza su questa realtà.

Come funziona una giornata tipo frequentando il serale?

Innanzitutto abbiamo **lezioni 5 giorni su 7**, in presenza fino al giovedì e il **venerdì in DAD**. In una giornata facciamo 5 ore: alcune classi (come la mia) fanno dalle 18 alle 22:20, mentre altre dalle 18:50 alle 23:10.



Che cambiamenti hai notato tra la scuola diurna e il serale?

Il serale è molto diverso rispetto alla scuola diurna. Gli anni scolastici si chiamano periodi e sono 3: il 1° corrisponde al vostro biennio, il 2° alla terza e alla quarta, mentre il 3° alla quinta; e gli scrutini vengono fatti alla fine di ogni periodo (non di ogni anno).

Al serale ci sono solo **2 indirizzi: turistico e informatico**. Io ho scelto l'informatico e, dato che sono stato bocciato in terza superiore, frequento il secondo periodo. La differenza principale è che non sono obbligato a fare i **moduli** (cioè le verifiche) delle materie che in pagella erano positive, e l'eventuale assenza nelle ore di quelle materie non viene contata (perché non sono tenuto a farle). In un caso come il mio è così, invece se si comincia dalla prima tutte le materie hanno la stessa importanza.

I moduli vengono fatti più raramente rispetto alle vostre verifiche e si possono anche anticipare: posso affrontare quest'anno alcuni moduli dell'anno prossimo e, se riesco a superarli tutti, l'anno prossimo non sono obbligato a frequentare le lezioni di quarta e posso passare a quelle di quinta. I **permessi** non ci sono: un alunno può uscire/entrare di propria iniziativa e l'insegnante segna solo l'assenza/l'entrata posticipata.

A questo proposito, **anche il registro è diverso**: ci si entra dal sito della scuola e non ha una app. Infine, materie come religione o motoria non ci sono.

Quali sono gli aspetti positivi e negativi del frequentare il serale?

Gli aspetti **positivi** sono molti: non c'è tanto caos e riesco a seguire meglio le lezioni; non sono oberato di verifiche come alla scuola diurna; i compagni sono simpatici e tra noi organizziamo il calendario delle interrogazioni, che non sono su tutto ciò che viene spiegato, ma su un argomento a scelta.

Aspetti **negativi** per me sono stati il non conoscere nessuno inizialmente e il fatto che non si svolgono viaggi d'istruzione o uscite in generale.



Come si presenta la classe in cui ti trovi? Come sono i professori?

I miei compagni sono per lo più **giovani tra i 16 e i 23 anni**; invece nel primo e nel terzo periodo ci sono più **adulti**. Comunque, ultimamente, le new entry sono ragazzi giovani.

I professori invece sono diversi rispetto alla scuola diurna: **finora non ho avuto nessun prof che conoscevo già**. Mi sento anche **più coinvolto nelle lezioni**: i prof spiegano con calma e sono pazienti e ovviamente anche da parte di noi studenti c'è molta **voglia di imparare**.



Lo studente del Tambosi che è diventato un imprenditore

di Anna Velo

Ebbene sì, un ex studente del Tambosi è riuscito a raggiungere i propri obiettivi, ovvero diventare un **imprenditore di rilievo**. Il protagonista di questo articolo è **William Nicolussi**, ovvero l'**attuale CEO di Saidea S.r.l.**, un'impresa che opera nell'**ambito informatico**. Noi abbiamo potute reperire alcune informazioni attraverso la sua segretaria.

Perché e quando è stata costituita Saidea?

L'impresa è nata nel **2001**, da un'idea dei soci fondatori, di cui il signor Nicolussi fa parte. Sono sempre stati appassionati per l'informatica, perciò hanno iniziato a collaborare con altre aziende, fino a quando sono riusciti a crearne una propria. L'azienda ora, è stata inglobata dalla **Delta Informatica**, un'impresa più grande, e perciò sono riusciti ad aumentare la clientela rispetto a prima.

È stato difficile avviare questa attività imprenditoriale?

All'inizio non è stato sempre facile, partendo da zero si può capire che avevano tante idee e pochi soldi. Ma a detta della sua segretaria, coltivare questo sogno che hanno visto essere realizzato piano piano, è stato soddisfacente e divertente.

Quali competenze sono richieste per avviare un'attività imprenditoriale? Il Tambosi è riuscito a fornire alcune di queste?

Le competenze principali del business, sono a dir poco fondamentali, come per esempio, la capacità di capire in quali progetti è più conveniente spendere il proprio tempo. E si può dire che **il Tambosi aiuta parecchio a raggiungere i propri obiettivi nell'ambito imprenditoriale**.

Come potrei essere utile nell'azienda con un diploma dell'Istituto Tecnico Economico con indirizzo informatico?

Ormai la loro impresa vive di questo: **cercano ragazzi che siano appassionati all'informatica, che abbiano voglia di imparare**. In generale però, recentemente le imprese sono alla ricerca di persone che abbiano già avuto un rapporto con il **cloud**.

Saidea ha sempre collaborato con la nostra scuola e con gli studenti?

Saidea collabora con il Tambosi da molti anni, soprattutto perché il signor Nicolussi lo ha frequentato e sa come **opera**, però, pure con altri Istituti, ma non così strettamente come fanno con il nostro.



Recensione del "Il regno dei Malvagi"

di Sofia Sciancalepore

Genere: Fantasy

Autrice: Kerri Maniscalco

Pagine: 373

Voto: ★★★★★ / 5

Costo: 20,00€

Sottogenere:

- slow burn
- enemies to lovers
- mistery

Trama:

Emilia e Vittoria sono due gemelle nate in una famiglia di streghe; fin da quando erano piccole la loro amata nonna raccontava loro delle storie della loro famiglia.

A 8 anni la nonna fece promettere loro di non togliersi per nessuna ragione al mondo l'amuleto che tenevano al collo: se lo avessero fatto sarebbe successo qualcosa di molto pericoloso. Passano 10 anni e tutto sembra andare per il verso giusto, fino a quando, improvvisamente, la loro nonna inizia a prevedere l'avvicinarsi di un'oscurità imminente. E in effetti alcune streghe in città iniziano a essere trovate morte, tutte brutalmente massaccate. Le gemelle credono che sia solo una coincidenza, ritenendo impossibile che i principi dell'inferno siano riusciti a liberarsi, e attribuiscono la colpa ai cacciatori di streghe. Tuttavia, una notte, Emilia trova il corpo di Vittoria dissanguato e dilaniato su un altare. Emilia, piena di rabbia, decide di cercare il colpevole dell'omicidio di Vittoria per ottenere la sua vendetta, anche se ciò la porterà a utilizzare la magia nera.



RECENSIONE:

Pensieri prima della lettura:

Ho letto delle ottime recensioni su questo libro e ho sentito persone che mi hanno detto che era bello. Così ho pensato, "Perché non provare?"

Pensieri durante la lettura:

Mi piace molto la narrazione. Il prologo è molto bello, dettagliato e ha qualcosa di magico che mi ha affascinato. Mi ha lasciato un sapore amaro il fatto che

Vittoria sia morta così rapidamente e non ho avuto il tempo di provare empatia nei suoi confronti nel modo in cui avrei voluto. Tuttavia, devo ammettere che alcune delle sue frasi iconiche, come il suo matrimonio con il diavolo, sembrano qualcosa che direi solo per infastidire la mia famiglia e far ridere mia sorella.

Pensieri alla fine della lettura.

Arrivata al capitolo 47 ero abbastanza sconvolta. Le cose non erano solo brutte, stavano peggiorando e l'ansia mi stava quasi uccidendo. Avevo previsto alcune cose e avevo ragione, quindi non sono rimasto sorpresa quando sono arrivate.

In generale.

Il finale è stato amaro. Non me lo aspettavo, ma allo stesso tempo era prevedibile. So che, in fondo Ira è innamorato... O almeno prova qualcosa per

Emilia, e quei fiori non erano una scelta casuale. In ogni caso sto aspettando di vedere cosa farà Emilia nel secondo libro per ottenere vendetta, e se Ira sta semplicemente fingendo o ci sia qualcos'altro dietro.

COME VALUTO I LIBRI

★★★★★ – Molto probabilmente sono stata sveglia tutta la notte per finirlo.

Lo stile di scrittura mi ha fatto dimenticare di star leggendo, mi ricordo il nome di tutti i personaggi e i colpi di scena inaspettati presenti. Non mi sono annoiata.

★★★★ – Mi è piaciuto leggerlo, ma sembrava mancasse qualcosa. I personaggi mi sono piaciuti, ma non da farmi "innamorare". Lo stile di scrittura mi è piaciuto, colpi di scena carini, ma non totalmente inaspettati. Non mi sono annoiata.

★★★ – Non mi ricordo perchè ho cominciato a leggerlo. I personaggi non mi hanno conquistata, lo stile di scrittura è discreto con colpi di scena prevedibili. Mi sono annoiata e non mi ricordo nulla degli avvenimenti del libro.

★★ – Non so nemmeno come ho fatto a finire il libro senza prima soffocarmi con un cuscino. I personaggi non mi hanno conquistata, non li ho proprio sopportati. Lo stile di scrittura era terribile. Colpi di scena? Che cosa sono? Probabilmente mi sono chiesta come si possa pubblicare una cosa del genere.

★ – Non si possono abbattere gli alberi per stampare una roba del genere.

LO CHEF DEL TAMBOSI

Pollo alla senape con patate arrosto

di Adrian Mic

INGREDIENTI:

- 4 petti di pollo
- 1 cucchiaino di miele
- 2 cucchiari di senape
- 2 cucchiari di olio d'oliva
- 2 spicchi d'aglio, tritati
- 1 cucchiaino di erbe aromatiche (rosmarino, timo o salvia)
- 4 patate medie, sbucciate e tagliate a cubetti
- Sale e pepe a piacere



Preriscaldate il **forno** ad una temperatura di 200°C.

In una ciotola **mescolate** la senape, olio, erbe aromatiche, sale e pepe; ungete i petti di pollo con la **miscela**.

Pelate le patate, tagliatele a cubetti, salate e pepate.

Intanto **stendete** carta da forno sulla pirofila, mettete le patate e i petti di pollo, passate con un filo d'olio d'oliva e **infornate**.

Dopo circa 10/15 minuti **girate** il pollo.

Infine, dopo 25/30 minuti sfornate, impiattate e **mangiate**.

Oroscopo

a cura della nostra insindacabile veggente Bertè Desiree

È tornata la vostra rubrica preferita! Qui al Tambosi prevediamo il vostro futuro e i nostri astrologi assegneranno un punteggio da 1 a 5 ad ogni segno zodiacale: chi sarà il più fortunato a fine anno?

Ariete: ci sono stati tanti cambiamenti negli ultimi mesi, ma sei tornato abbastanza sereno. Mantieni la concentrazione durante le lezioni e vedrai che andrai alla grande!

Punti: 4

Toro: tu invece sei sempre te stesso e hai scelto l'ultimo banco per startene tranquillo... ma attento: i prof ti tengono d'occhio!

Punti: 2

Gemelli: sei ancora nel mood-relax ma è ora di rimboccarti le maniche! Recupera in fretta gli appunti da Bilancia e rimettiti in pari con il programma, visto che siamo ancora all'inizio.

Punti: 1

Cancro: è mio dovere dirti che è inutile canticchiare già ora le canzoncine di Natale: io sono dalla tua parte, ma questo non lo farà arrivare prima. Potresti concentrare tutte queste energie nei test di corsa che i prof amano fare: allenati e vedrai che Motoria non ti abbasserà più la media!

Punti: 3

Leone: sono in programma molti progetti interessanti, tra certificazioni e incontri finalmente dal vivo: cerca di partecipare a quanti più possibile, potrebbero servire per il tuo futuro.

Punti: 2

Vergine: se continui a posticipare lo studio come farai a capire i tuoi appunti, con tutte quelle frecce e cancellature?!? Rimboccati le maniche e fatti subito prestare una penna da Pesci!

Punti: 1

Bilancia: tornare a scuola non ti ha creato problemi, armato di penna ed evidenziatore hai già copiato tutti gli appunti in bella copia. Se proprio non ti scoccia, passa qualche foglio a Gemelli: il tuo amico ha bisogno di una spintarella.

Punti: 5

Scorpione: ricorda che i professori tengono sempre conto del lavoro dei propri studenti: impegnati e dai il massimo! Riprendi con calma il ritmo e arriverai sereno a fine anno.

Punti: 4

Sagittario: continui ad avere un efficace metodo di studio e hai già iniziato a dare il meglio di te, ma credo che tu abbia bisogno di un'altra riletta agli appunti di italiano... ripeti un'ultima volta e vedrai che farai un figurone!

Punti: 5

Capricorno: quella sufficienza in matematica direi che è più che meritata. Continua ad impegnarti e vedrai che le funzioni non ti creeranno più problemi!

Punti: 3

Acquario: ma come?!? Sei già agitat* per la Maturità? Non farti prendere dal panico! Chiudi quel libro e va' a farti una corsa: la strada è lunga, respira e fai una cosa per volta.

Punti: 2

Pesci: cerca di organizzarti al meglio tra scuola, sport, uscite con gli amici: esci un'ora dopo da casa piuttosto di ritrovarti montagne di pagine da riassumere.

Punti: 3



Ecco dove trovarci:



Sito web



Podcast Ep.1



Podcast Ep.2



Instagram

